

«Berlusconi dovrebbe strozzarsi da solo visto che la fiction su Riina è di Canale 5» Placido risponde allo sfogo del premier contro film come La Piovra - (Guarda il video)

MILANO - Non si fa attendere la replica di Michele Placido a Silvio Berlusconi. Il premier dichiara che strozzerebbe volentieri gli autori di film e libri come La Piovra «che ci fanno fare una così bella figura» nel mondo? Il Cavaliere, risponde l'attore, «si dovrebbe autostrozzare perché il capo dei capi (una fiction televisiva su Salvatore Riina, ndr) è un prodotto di Canale 5. Firmato: il Commissario Cattani».

GLI ATTENTATI - «Ha ragione Berlusconi - ironizza lo storico protagonista delle prime quattro serie della Piovra, contattato dall'Adnkronos - la mafia non esiste: gli attentati a Falcone e Borsellino, a Firenze, Milano e Torino erano solo riprese cinematografiche dirette da Damiano Damiani, Florestano Vancini e Luigi Perelli (alcuni tra i registi della serie, ndr)». «Questa volta mi pare il premier Berlusconi abbia fatto un po' autogol - aggiunge - perché La Piovra è roba di tanti anni fa, mentre le fiction tv più recenti sulla mafia, da Il capo dei capi a quelle su Falcone e Borsellino le ha fatte suo figlio per Mediaset».

«NON VORREI SI DICESSE CHE LA MAFIA NON ESISTE»- Le parole del premier hanno scatenato proteste anche da parte dell'opposizione. «Da Berlusconi arrivano sdegnate smentite alle notizie di indagini su di lui per reati collegati alla mafia (per altro diffuse dai suoi giornali di riferimento) e contemporaneamente barzellette sulla mafia e battutacce contro chi scrive o fa film contro La Piovra - sottolinea il responsabile della segreteria del Pd, Filippo Penati. «Il premier - accusa Penati -, col suo solito stile, sbaglia gravemente a far apparire la mafia come un fenomeno mediatico su cui magari ironizzare e non quella grande tragedia, quel male profondo che grava sul nostro Paese e specie sul Sud». Rincarà la dose Anna Finocchiaro: «Non entro nel merito di inchieste giudiziarie e di avvisi di garanzia al Premier per altro annunciati dai quotidiani vicini al Silvio Berlusconi. Voglio solo dire che il problema della mafia e della criminalità organizzata è un problema molto serio. Non si può pensare di risolvere tutto con battute, barzellette o mostrando la volontà di mettere la sordina al problema. Non vorrei che alla fine di tutto - aggiunge la Finocchiaro - questo qualcuno tornasse a dire che la mafia non esiste». «Dalle parole della Finocchiaro appare la tentazione del Pd di risolvere la lotta politica per via giudiziaria» commenta il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Paolo Bonaiuti.

L'OPPOSIZIONE -Proprio l'opposizione era stata chiamata in causa dallo stesso Placido: «C'è? Spero che vigili su queste cose - è la posizione del regista-attore. In televisione o nei ministeri non passa solo quello che dice il governo. C'è l'opposizione, non solo Berlusconi. In democrazia l'opposizione c'è. Speriamo che non vengano negati quei minimi spazi di libertà. Che lo Stato stesso produca in piena libertà. Dipende dagli autori e dai politici». Ma non bisogna spegnere i riflettori: «In Italia un po' di democrazia ci sta ancora. Finché si fanno film come Gomorra. Grazie a Dio ci sono persone, c'è una società che continua a fare e a lavorare in piena libertà. Ora tocca all'opposizione - insiste Michele Placido - si faccia viva, dia una risposta a Berlusconi. Noi lavoreremo sempre in piena coscienza e in piena libertà. Quando saremo alla frutta vedremo».

GIRONE - Anche Remo Girone critica le parole del premier. «Se Berlusconi mi vuole strozzare son qui che lo aspetto. Quale onore essere minacciati da lui» afferma l'ex "cattivo" Tano Cariddi.

LUCARELLI - «Con le parole di Berlusconi, noi scrittori di noir siamo tutti a rischio» è stato il commento

di Carlo Lucarelli alle parole del presidente del Consiglio sugli scrittori di mafia. «Ci dispiace molto di far fare una gran brutta figura all'Italia, cercando di aprire gli occhi su quello che ci circonda», ha aggiunto Lucarelli.

